



1

Roma e le province tra integrazione e dissenso

a cura di Simona Antolini, Jessica Piccinini, Federico Russo



Roma e le province tra integrazione e dissenso

a cura di Simona Antolini, Jessica Piccinini, Federico Russo



Mare Nostrum

Studi sul Mediterraneo in età romana

La collana interateneo (Università degli Studi di Milano - Università degli Studi di Macerata) "Mare Nostrum. Studi sul Mediterraneo in età romana" si propone di disseminare i risultati della ricerca scientifica sulle regioni affacciate sul Mediterraneo in età romana.

Direttori: Jessica Piccinini e Federico Russo

Comitato editoriale: Simona Antolini (Università di Macerata), Jessica Piccinini (Università di Macerata), Federico Russo (Università di Milano), Simonetta Segenni (Università di Milano)

Comitato scientifico: Antonio Caballos Rufino (Universidad de Sevilla), Werner Eck (Universität zu Köln), Roberta Fabiani (Università di Roma Tre), Michele Faraguna (Università di Milano), Estela Garcia Fernandez (Universidad Complutense, Madrid), Gian Luca Gregori (Sapienza Università di Roma), Frédéric Hurlet (Université Paris Nanterre), Georgy Kantor (St. John College, University of Oxford), Cesare Letta (Università di Pisa), Arnaldo Marcone (Università di Roma Tre), Attilio Mastino (Università di Sassari), Enrique Melchor Gill (Universidad de Cordoba), Massimo Nafissi (Università di Perugia), Gianfranco Paci (Università di Macerata), Francisco Pina Polo (Universidad de Zaragoza), Cecilia Ricci (Università del Molise), Juan Rodriguez Neila (Universidad de Cordoba), Ignazio Tantillo (Università L'Orientale, Napoli), Sophia Zoumbaki (KERA, Atene).

Redazione: Federico Ameli, Federico De Ponti, Giovanna Di Giacomo, Alice Rieti

In copertina: Mappa dell'Impero Romano suddiviso tra Oriente e Occidente (Antica Roma), Spruneri 1850, immagine di pubblico dominio, fonte Wikimedia Commons

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International CC BY-SA 4.0, <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

ISBN 978-88-6056-923-3 (print)

ISBN 978-88-6056-924-0 (online)

Prima edizione: giugno 2024

© 2024 eum edizioni università di macerata

Via XX Settembre, 5 - 62100 Macerata (Italia)

<https://eum.unimc.it>

info.ceum@unimc.it

Sommario

- 9 Simona Antolini - Jessica Piccinini - Federico Russo
Introduzione
- 11 Tiziana Carboni
Oltre i confini delle città. Gli ufficiali equestri come nuovo strumento per indagare le *élites* provinciali
- 37 Maria Federica Petraccia
Titus Aurelius Fulvus Antoninus: il culto di un principe bambino in Macedonia
- 45 Federico Russo
Aspetti della politica romana in Grecia. La testimonianza dal santuario di Oropos in età sillana
- 69 Francesco Camia
Tra religione e politica: sul ruolo pubblico dei sacerdoti nell'Atene romana
- 87 Simona Antolini - Jessica Piccinini
Q. Caecilius Hilarus, liberto di Butrinto, e le prime tracce del culto imperiale a Nicopolis
- 101 Giovanna Daniela Merola
Nomen publicani aspernari non possunt ... Città ed esattori d'imposta nella provincia romana d'Asia
- 117 Livia Capponi
Espulsioni di Ebrei ed Egiziani da Roma sotto Tiberio: ricadute mediterranee
- 137 Federico De Ponti
La travagliata *redactio in formam provinciae* del regno di Mauretania fra interventi statali e rivolte locali

- Paola Ruggeri
163 *Sex domini semissem Africae possidebant, cum interfecit eos Nero princeps* (Plinio XVIII 6, 35): la terra e il rapporto tra *élites* (locali e immigrati) nel territorio di Cartagine romana
- Attilio Mastino
191 Le assegnazioni di *praedia* e *metalla* nella *Sardinia* di età repubblicana: da Gaio Gracco ad Ottaviano passando per Mario e Silla. L'evoluzione verso il latifondo senatorio e imperiale e le eredità giudicali
- Michele Bellomo
249 Coercizione e consenso. Le aristocrazie iberiche e Roma tra III e II secolo a.C.
- Alessandro Cavagna
263 Produrre moneta in provincia: il caso della Dacia di III sec. d.C.

Maria Federica Petraccia*

Titus Aurelius Fulvus Antoninus: il culto di un principe bambino in Macedonia**

RIASSUNTO. Tra i culti tributati agli appartenenti alla *domus* Augusta in Macedonia, uno in particolare appare cruciale nelle manifestazioni religiose della provincia romana: quello del *divus Fulvus* (figlio di Marco Aurelio e Faustina Minore) onorato dagli *iuvenes* (*neoi*) di Thessalonica. Questo breve saggio si propone di ritornare su un argomento che è già stato da me affrontato alcuni anni fa, aggiornando i dati e la bibliografia dedicata.

PAROLE CHIAVE. *Divus Fulvus*, Thessalonica, Macedonia, Marco Aurelio, Faustina Minore

ABSTRACT. Among the cults reserved in the Roman province of Macedonia for members of the *domus Augusta*, one in particular has attracted and still attracts the attention of scholars: that of the *divus Fulvus* honored by the *iuvenes* (*neoi*) of Thessalonica. This short essay aims to list the various hypotheses advanced regarding the identification of this young man who died at the age of just four.

KEYWORDS. *Divus Fulvus*, Thessalonica, Macedonia, *Marcus Aurelius*, *Faustina Minor*

Lo splendido convegno milanese su *Roma e le province romane tra integrazione e dissenso* mi ha offerto l'occasione di riprendere in mano quella che è stata la mia tesi di laurea, tesi in cui mi sono occupata del culto imperiale in Macedonia e, più nello specifico, del culto tributato al *divus Fulvus*¹.

* Univeristà degli Studi di Genova.

** I miei ringraziamenti più sentiti vanno a Federico Russo e Simonetta Segenni per avermi invitato a partecipare all'incontro di studi.

La grande novità della religione romana in età imperiale è senza dubbio il culto riservato alla persona dell'imperatore e ai suoi famigliari, un culto sostanzialmente diverso da quello tributato agli dei².

Quello che per comodità continuiamo a chiamare culto imperiale riunisce sotto un'unica etichetta convenzionale pratiche religiose diverse e contraddittorie che mutarono nel tempo e assunsero aspetti molto diversi a seconda dei luoghi, dei contesti culturali e dei ceti sociali. Una prima fondamentale distinzione va fatta tra l'imperatore vivente e quelli ormai defunti e divinizzati (*divi*), cioè ufficialmente inseriti tra le divinità dello stato. Mentre per questi ultimi erano stabiliti con precisione, in base a delibere del senato, i luoghi, gli officianti e le forme di un culto diretto del tutto analogo a quello degli dei tradizionali (templi, altari, sacerdoti, ricorrenze da celebrare, vittime da offrire), per l'imperatore vivente e i suoi familiari sono attestate iniziative molteplici e frammentarie, per lo più interpretabili come vaghe forme di sacralizzazione e accostamento alla sfera del divino o di culto indiretto³.

L'istituzione di un culto imperiale è senz'altro un modo per le *élites* cittadine di 'avvicinarsi' a Roma, di acquisire una certa visibilità politica, di emergere sul piano internazionale⁴. Vale qui la pena di ricordare quanto affermato da Paul Veyne il quale rifiuta di individuare nel culto imperiale una vera e propria religione, sostenendo l'idea di un culto come un fatto essenzialmente politico, pensato per avere un tornaconto pratico e materiale, ma completamente avulso da qualsiasi concezione religiosa⁵.

Spesso le cariche sacerdotali, che richiedevano per le spese culturali ingenti somme di denaro, ed erano dunque per lo più appannaggio dei notabili, consentivano a chi le ricopriva di portarsi direttamente all'attenzione dell'imperatore.

Tale fenomeno si osserverà anche in Macedonia, più specificamente a Tessalonica dove gli addetti al culto imperiale appartengono tutti alle famiglie più in vista della città⁶.

Tra le diverse manifestazioni di ossequio verso i membri della *Domus Augusta* vi è la venerazione del *divus Fulvus* onorato dagli *iuvenes* di Tessalonica per il quale non è noto alcun parallelismo nel resto dell'Impero Romano⁷.

¹ PETRACCIA a.a. 1978-79.

² DE SANCTIS 2014, p. 548.

³ LETTA 2020, p. 1.

⁴ È noto che il culto imperiale in ambito provinciale sia da considerare un fenomeno di rilevante importanza nelle dinamiche sociali dell'Impero tra l'età augustea e il IV secolo d.C.: il ruolo che esso svolse, infatti, determinò a livello generale il mantenimento di un solido rapporto tra potere centrale e comunità locali, identificandosi come strumento fondamentale di lealtà politica, di legittimazione e di ascesa sociale.

⁵ VEYNE 2007, p. 36.

⁶ La Macedonia è la prima area della Grecia ad essere formalmente assoggettata dai Romani.

⁷ PETRACCIA 2006, pp. 477-486; STEIMLE 2008, pp. 61-62.

Numerosissime sono le iscrizioni che lo ricordano (ben diciannove), tutte databili tra il 206 e il 269-270 d.C., le quali originariamente dovevano essere collocate nel Ginnasio della città⁸.

Quasi tutte indicano il padre e talvolta anche la madre e il nonno degli addetti al culto del *Divus Fulvus*, particolari questi che si ritrovano per lo più in testi in cui si onorano un bambino o un ragazzo. Il Robert pensava che il sacerdozio e l'agonothesia del *divus Fulvus* fossero esercitati dagli efebi i quali spesso non avevano altri meriti se non quello di essere figli di personaggi importanti e facoltosi appartenenti alle famiglie più in vista di Thessalonica⁹.

L'identificazione di *Fulvus* ha suscitato un ampio dibattito da parte degli studiosi. Pelèkidis, editore *princeps* delle iscrizioni che lo ricordano, ha pensato di vedere nel *divus Fulvus*, Antonino Pio divinizzato. Tale proposta di identificazione incontra tuttavia serie difficoltà per il fatto che l'imperatore *T(itus) Aelius Hadrianus Antoninus Augustus Pius* non si trova mai adorato come *Aurelius Fulvus*, in quanto quest'ultimo nome non era più il suo dopo l'adozione da parte di Adriano.

Altro elemento che ostacola l'ipotesi avanzata da Pelèkidis è la giovane età peculiare dei sacerdoti addetti a questo culto, che tuttavia si giustifica ottimamente se si ritiene il personaggio divinizzato un bambino.

Dopo Pelèkidis sono stati diversi gli studiosi che hanno affrontato la questione¹⁰. Le ipotesi avanzate sono tutte riportate nel mio contributo a stampa del 2006 in cui ritengo oramai acclarata l'identificazione del *Divus Fulvus* onorato dagli *iuvenes* di Thessalonica con *T(itus) Aurelius Fulvus Antoninus* fratello gemello di Commodo e figlio di Marco Aurelio e Faustina Minore¹¹ ricordato in un'altra dedica proveniente da *Lilybaeum* in Sicilia che così recita:

⁸ Ringrazio Francesco Camia per avermi segnalato che a questo culto ha dedicato alcune pagine Olga Boubounelle nella sua tesi di dottorato dal titolo *La celebration du pouvoir imperial en Macedoine* discussa a Parigi nel 2023. Cfr. PETRACCIA 2006, pp. 477-486; STEIMLE 2008.

⁹ PETRACCIA 2006, pp. 478-479.

¹⁰ PETRACCIA 2006, p. 478. Cfr. da ultimo BOUBOUNELLE 2023, pp. 387-390. *Contra* STEIMLE 2008, pp. 151-152 secondo il quale il *divus Fulvus* onorato dai *neoi* di Thessalonica sarebbe stato figlio di Antonino Pio.

¹¹ Il matrimonio imperiale fu celebrato nel 145 d.C. e l'importanza di questa unione in chiave dinastica fu tale da fare affermare ai biografi della *Historia Augusta* che Faustina aveva portato al marito in dote l'Impero (SHA, *Vita Marci*, 19, 8-9. Cfr. MASTROCINQUE - POLETTI - MARASTONI 2011, p. 92). Annia Galeria Faustina (Minore), figlia di Antonino Pio e di Faustina Maggiore e moglie di Marco Aurelio, viene lodata dalle fonti classiche per la sua eccezionale prolificità (dodici figli), dote questa che assicurò stabilità e continuità all'Impero. La sua morte avverrà per malattia ad Halala in Asia Minore, città che sarà ribattezzata Faustinoполи in suo onore (SHA, *Vita Marci*, 26.4; 26.9). Cassio Dione, ripreso dall'*Historia Augusta* e Giovanni Antiocheno, riporta la diceria che Faustina sarebbe morta a causa del suo coinvolgimento nell'usurpazione al trono ordita da Avidio Cassio, *rector totius Orientis*, nel 175 d.C. ai danni del marito: DIO CASS., 71, 29, 1-6; SHA, *Vita Marci*, 24.6. IOANN. ANT., *Cron.*, 201. Cfr. LEVICK 2014; CENERINI 2015, p. 5; BOATWRIGHT 2021.

*T(ito) Fulvio Aurelio / Antonino / Imp(eratoris) Caes(aris) M(arci) Aureli Antonini / Aug(usti) filio / L(ucius) Aponius Rufinus / ob honorem seviratus / pec(unia) sua*¹².

Lucio Aurelio Commodo e Tito Aurelio Fulvo Antonino nacquero a Lanuvio il 31 agosto del 161 d.C. e il lieto evento fu celebrato da monete di Faustina Minore recanti la legenda *Saeculi felicitas*¹³.



Nel 163 d.C. Frontone, in una delle molte lettere che indirizza al suo allievo Marco Aurelio¹⁴, fornisce notizie dei gemelli.

I loro primi anni di vita dovettero svolgersi all'insegna di una grande serenità, serenità che traspare anche dal tranquillo quadretto familiare descritto dall'illustre retore, in cui non esistono un'Augusta e un Augusto, ma solo due genitori orgogliosi dei loro figli *colore satis salubri, clamore forti*, come si evince dalle lettere di Frontone¹⁵. Una in particolare descrive all'imperatore lontano una visita che l'anziano retore aveva fatto ai suoi *pulluli*, entrambi simili al padre, secondo le sue affettuose parole:

*Vidi pullulos tuos quod quidem libentissime in vita mea viderim tam simili facie tibi ut nihil sit hoc simili similius*¹⁶.

Anche i biografi dell'*Historia Augusta* nella *Vita Commodi* narrano della nascita dei gemelli e accennano a un particolare curioso che si verificò durante la gravidanza di Faustina:

¹² ILS 8911. Cfr CHAUSSON 2001, pp. 304, 323.

¹³ RIC III *Marcus Aurelius* 709-712; 718-719. Cfr. CENERINI 2009, pp. 120-122; MORELLI 2009, pp. 108-109.

¹⁴ FRONT., *Ep.* 1.1.1.

¹⁵ FRONT., *Ep.* 1.3.2.

¹⁶ FRONT., *Ep.* 1.3.1.

De Commodi Antonini parentibus in vita Marci Antonini satis est disputatum. Ipse autem natus est apud Lanuvium cum fratre Antonino gemino prid(ie) kal. Septemb(res) patre patruoque consulibus, ubi et avus maternus dicitur natus. Faustina cum esset Commodum cum fratre praegnans, visa est in somnis serpentes parere, sed ex his unum ferociorem. Cum autem peperisset Commodum atque Antoninum, Antoninus quadrimus elatus est, quem parem astrorum cursu Commodo mathematici promittebant. Mortuo igitur fratre Commodum Marcus et suis praeceptis et [et] magnorum atque optimorum virorum erudire conatus est¹⁷.

La preoccupazione per la salute cagionevole del gemello del futuro imperatore traspare dalle parole di Frontone il quale accenna alla tosse persistente che disturba il piccolo Antonino che, come è stato detto, non sopravviverà a lungo:

Pullus noster Antoninus aliquo lenius tussit. Quantum quisque in nidulo nostro iam sapit, tantum pro te precatur. Iterum atque iterum ac porro in longam senectam bene vale, iucundissime magister. Peto a te, sed impetratum sit, ne te ob diem natalem Cornificiae Lorium vexes. Dis volentibus Romae paucis diebus nos videbis. Sed post diem natalem tuum, si me amas, nox quae sequitur fac iam placide quiescas sine ullius instantis officii cogitatione. Hoc Antonino tuo da sollicite et vere petentem¹⁸.

E infatti, purtroppo, *Fulvus* morirà a soli quattro anni nel 165 d.C.:

Antoninus quadrimus elatus est¹⁹.

Vale qui la pena di osservare che, mentre Frontone chiama il gemello di Commodo *Antoninus*, Erodiano denomina erroneamente quest'ultimo *Verissimus*, appellativo proprio, invece, del padre²⁰. A parere di Galimberti la confusione di Erodiano potrebbe essere stata generata dal fatto che Marco Annio Vero, fratello di Commodo, portava lo stesso nome di Marco Aurelio prima della sua ascesa al trono, e che dunque egli abbia confuso il gemello di Commodo (Tito Aurelio Fulvo Antonino) con un altro fratello (Marco Annio Vero), morto anch'egli in giovane età²¹.

¹⁷ SHA, *Vita Commodi*, 1, 1-5.

¹⁸ FRONT., *Ep.* 1.1.2-3.

¹⁹ SHA, *Vita Commodi*, 1, 1-4.

²⁰ HERODIAN., 1.2.1. La traduzione del passo di Erodiano è presa da R.CH. WHITTAKER, *Herodian*, London I 1969 (1.2.1). Cfr. GALIMBERTI 2017, p. 46; GALIMBERTI 2022.

²¹ GALIMBERTI 2017, p. 46.

HERODIAN

5 τιράνουν τε καὶ βασιλέων βίους παραδόξους πρότερον ἢ
 σπανίως ἢ μηδ' ¹ ὅλους μνημονευθέντας ὧν οἱ μὲν
 ἐπιμηκεστέραν ² ἔσχον τὴν ἀρχήν, οἱ δὲ πρόσκαιρον τὴν
 δυναστείαν· εἰσὶ δ' οἱ μέχρι προσηγορίας καὶ τιμῆς
 ἐφήμερον μόνως ἐλθόντες εὐθέως κατελύθησαν. μερισθείσα
 γὰρ ἡ Ῥωμαίων ἀρχὴ ἐν ἑτεσιν ἐξήκοντα ἐς πλείους
 6 δυνάστας ³ ἢ ὁ χρόνος ἀπῆντι, πολλὰ καὶ ποικίλα ἤνεγκε καὶ
 θαύματος ἄξια. τούτων ⁴ γὰρ οἱ μὲν τὴν ἡλικίαν πρεσβύτεροι
 διὰ τὴν ἐμπειρίαν ⁵ τῶν πραγμάτων ἐπιμελέστερον ἑαυτῶν τε
 καὶ τῶν ὑπηκόων ἤρξαν, οἱ δὲ κομιδῇ νέοι μὲνιμότερον
 βιώσαντες πολλὰ ἑκαυστόμεσαν· διόπερ εἰκότως ἐν ἡλικίαις
 τε καὶ ἑξουσίαις διαφόροις σὺν ὁμοίᾳ γέγονε τὰ
 ἐπιτηδεύματα. ὥς δ' ἕκαστα τούτων πέπρακται, ⁶ κατὰ
 χρόνους καὶ δυναστείας διηγήσομαι.

2. τῶ βασιλεύοντι Μάρκῳ θυγατέρες μὲν ἐγένοντο
 πλείους, ἄρρενες δὲ δύο. τῶν δὲ ἄρρένων τούτων ὁ μὲν ἑτερος
 κομιδῇ νέος τὸν βίον μετέλλαξε (Βηρίσσιμος δ' ἦν ὄνομα
 αὐτοῦ), τὸν δὲ περιόντα Κόμοδον ⁷ τε καλούμενον ὁ πατὴρ
 μετὰ πάσῃ ⁸ ἐπιμελείᾳ ἀνεθρέψετο, πάντοθεν τοὺς ἐν τοῖς

BOOK I. 2

careers, which were rarely if ever recorded before. Some of these
 men ruled for quite a long time, others held only transient power; 5
 some hardly reached the title and fleeting honour before they
 were deposed. In a period of sixty years the Roman empire was
 shared by more rulers than the years warranted, so producing
 many strange phenomena. ¹ The more mature emperors took
 6 greater care to control themselves and their subjects because of
 their political experience. The very young ones led rather less
 disciplined lives and brought in many innovations. This disparity in
 age and authority naturally resulted in different activities. How all
 this happened I intend to relate in chronological order, taking each
 reign in turn.

2. When Marcus was emperor he had many daughters though
 only two sons. ² One of them (named Verissimus) died while still
 quite young, but the survivor, called Commodus, was brought up
 by his father with great care. Men who were distinguished

Grande cordoglio nell'Urbe dovette suscitare la morte, all'età di soli quattro anni, del fratello gemello del futuro imperatore; ciò è provato dal fatto che Frontone, Erodiano e l'*Historia Augusta* gli dedicano grande attenzione.

È lui il bambino al quale, quando venne al mondo, gli astrologi predissero lo stesso fulgido destino 'imperiale' del gemello Commodus; è lui il *divus Fulvus* onorato nelle diciannove dediche di Thessalonica e nell'iscrizione di *Lilybaeum*; è nella città macedone che questo bambino assumerà ben presto i contorni di un'entità astratta, priva di una personalità propria che permetterà al culto a lui riservato di 'perdurare' per quasi cento anni²².

La ragione del culto a lui tributato induce a supporre che le numerose testimonianze che lo attestano siano la conseguenza di un preciso progetto politico e ideologico basato sulla volontà di affermazione e legittimazione del potere imperiale voluto dagli Augusti a Roma e nelle province, specie quelle orientali: la si può considerare la risposta di un consenso dell'*élite* macedone nei confronti della figura dell'imperatore e quindi della città dominatrice di larga parte del mondo allora conosciuto.

Bibliografia

BOATWRIGHT 2021 = M.T. BOATWRIGHT, *Imperial women of Rome: power, gender, context*, Oxford 2021.

CENERINI 2015 = F. CENERINI, *Il ruolo di Faustina Minore nel principato di Marco Aurelio*, in «Montesquieu.it», 2015, pp. 1-9.

²² PETRACCIA 2006; STEIMLE 2008.

- CENERINI 2009 = F. CENERINI, *Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo*, Imola 2009.
- CHAUSSON 2001 = F. CHAUSSON, *Deuil dynastique et topographie urbaine dans la Rome antonine. I. Un mausolée dynastique*, in N. BELAYCHE (éd.), *Rome, les Césars et la ville*, Rennes 2001, pp. 293-342.
- DE SANCTIS 2014 = G. DE SANCTIS, “Più grande” di un uomo, ma non ancora dio. Immagini teologiche e presupposti politici del culto imperiale, in U. ECO (a cura di), *Storia della civiltà europea. Mito e religione*, Roma, 11, 2014, pp. 548-559.
- GALIMBERTI 2017 = A. GALIMBERTI (a cura di), *Tra crisi e trasformazione. Il pensiero storico di Erodiano*, Milano 2017.
- GALIMBERTI 2022 = A. GALIMBERTI, *Introduction*, in A. GALIMBERTI (ed.), *Herodian's World*, Leiden-Boston 2022, pp. 1-17.
- LETTA 2020 = C. LETTA, *Tra umano e divino. Forme e limiti del culto degli imperatori nel mondo romano*, Sarzana-Lugano, 2020.
- LEVICK 2014 = B.M. LEVICK, *Faustina I and II: imperial women of the golden age*, Oxford 2014.
- MASTROCINQUE - POLETTI - MARASTONI 2011 = A. MASTROCINQUE - B. POLETTI - S. MARASTONI, *Hereditas, adoptio e potere politico in Roma antica*, Roma 2011.
- MORELLI 2009 = A. MORELLI, *Madri di uomini e di dèi. La rappresentazione della maternità attraverso la documentazione numismatica di epoca romana*, Bologna 2009.
- PETRACCIA a.a. 1978-79 = M.F. PETRACCIA, *Il culto imperiale in Macedonia*, Padova a.a. 1978-79.
- PETRACCIA 2006 = M.F. PETRACCIA, *Sulle tracce del divus Fulvus venerato dagli iuvenes di Thessalonica*, in M.G. ANGELI BERTINELLI - A. DONATI (a cura di), *Misurare il tempo misurare lo spazio. Atti del Colloquio AIEGL – Borghesi 2005*, Faenza 2006, pp. 477-486.
- STEIMLE 2008 = CHR. STEIMLE, *Religion im römischen Thessaloniki: Sakraltopographie, Kult und Gesellschaft 168 v. Chr.-324 n. Chr.*, Tübingen 2008.
- VEYNE 2007 = P. VEYNE, *L'impero greco romano. Le radici del mondo globale*, Milano 2007.
- WHITTAKER 1969 = R.CH. WHITTAKER, *Herodian*, London 1969.